

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 Tel. 67.121 63.521 61.466 67.448  
ABBONAMENTI: Un anno L. 8.000  
Un semestre L. 4.500  
Un trimestre L. 2.500  
Spedizione in abbonam. postale - Costo corrente postale L. 2/270

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OGGI ALLE ORE 10  
TUTTI ALL'ADRIANO  
PARLERÀ DI VITTORIO

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 96 DOMENICA 22 APRILE 1951 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

## GRAVE RISPOSTA DEL GOVERNO ALLE RICHIESTE DEI SINDACATI

# Pella rifiuta l'aumento agli statali per finanziare le spese di guerra

Secondo il governo gli statali godono di un trattamento adeguato al costo della vita! Schieramento unitario per lo sciopero di martedì - Oggi Di Vittorio parla all'Adriano

All'annuncio d'una prima e breve astensione dal lavoro, che sarà effettuata dai dipendenti pubblici il 24 corrente in Piemonte, in Emilia e in Calabria, «Il Popolo» ha subito risposto, accusando come al solito la C.G.I.L. di «tentativi di sabotaggio» e di «speculazione politica». E' la stessa risposta ufficiale che il governo ha dato sinora alle moderate e più che legittime richieste di miglioramenti economici, avanzate dagli statali e dai pensionati.

Senza dubbio, è un sistema comodo, troppo comodo; e anche questo deve essere stato appreso dagli americani. Infatti, nella relazione d'una delegazione sindacale del C.I.O. americano (che pure è una organizzazione i cui dirigenti sono asserviti al governo), si legge che a Seul, in Corea, sotto il dominio americano, gli operai e le operaie d'una grande fabbrica tessile erano obbligati a lavorare sino a dodici ore al giorno. E quando un lavoratore si legge nella relazione - domandava, anche sommessamente, un'attenuazione di questo sfruttamento inumano, veniva subito accusato di «comunismo» o di «sabotaggio» (anche se non capiva nemmeno il senso di queste parole) e gettato sul lastrico. Come si vede, «Il Popolo» vorrebbe applicare ai dipendenti pubblici ed ai lavoratori italiani lo stesso metodo adottato dai «liberatori» americani contro i lavoratori coreani. Ma... non attacca; non ha attaccato nemmeno in Corea!

Bisogna smetterla con questi sistemi sbrigativi e feudali; bisogna ragionare con argomenti seri. Questa è la nostra politica: «Il Popolo» contesta la D.C. la legittimità della richiesta degli statali e dei pensionati, che sono in preda alla fame ed alla disperazione. Ebbene, ci dimostrino la fondatezza della loro contestazione, in modo che si possa ragionare.

Ma c'è qualcosa di più grave, a carico del governo, che rivela una mentalità chiusa e veramente feudale: il governo non risponde nulla. Perché?

Le richieste dei lavoratori sono state avanzate in una forma assolutamente corretta dalle C.G.I.L. e dai sindacati di categoria e dalla C.G.I.L. rappresentanti dei lavoratori si sono dichiarati a disposizione dei ministri interessati, per tutti gli eventuali chiarimenti e per ogni utile discussione. Di fronte alla mancata risposta del governo, la Segreteria della C.G.I.L. chiedeva in forma assolutamente corretta un colloquio al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro. Nessuna risposta.

Che significa questo atteggiamento sprezzante? Noi riteniamo che in un paese civile esistano doveri di cortesia anche per i grandi governanti verso più modesti cittadini, anche se questi non appartengono allo stesso partito e alla stessa parrocchia dei ministri. E ciò specialmente quando si tratta di cittadini che, per quanto modesti, rappresentano interessi fondamentali di milioni di lavoratori.

Noi domandiamo al buon senso degli italiani: che debbono fare i lavoratori i quali vivono in condizioni di gravissima povertà e le loro richieste godono di una loro modesta richiesta di miglioramenti, non li si degna nemmeno d'una risposta? Spesso si accusano - a torto - i lavoratori, di scioperare senza prima aver trattato con la controparte; senza aver esperito i tentativi di conciliazione. Che dire del nostro paterno governo, che non risponde alle richieste dei lavoratori?

Sabotaggio? Signori de «Il Popolo», se la prima e breve astensione dal lavoro dei dipendenti pubblici, limitata volontariamente a sole tre regioni, è un «sabotaggio», il solo responsabile ne è il governo, il quale, agendo come al solito, non lascia aperta nessuna via ai lavoratori, per far valere i propri diritti, che quella dell'azione sindacale.

Signori del governo: la situazione economica dei dipendenti pubblici, è diventata drammatica. L'inferiorità del loro trattamento economico, rispetto a quello dei loro colleghi delle aziende private, si è enormemente aggravata.

Le 5.000 lire di aumento alla base, richieste dai lavoratori, non annullano l'ingiustizia lamentata; l'attenuano appena. Il ripristino del funzionamento della scala mobile in analogia e sulla traccia di quanto è stato concordato e messo in atto per le altre categorie

## Il comunicato

Ieri a tarda sera, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha diffuso un grave comunicato che precisa la posizione del governo circa le richieste dei dipendenti pubblici, i quali, con i loro entusiasti scioperi martedì prossimo, non hanno aderito allo sciopero.

Molto atteso è il discorso che oggi il compagno Di Vittorio tiene all'Adriano, alle ore 10, per illustrare le rivendicazioni degli impiegati dello Stato e rispondere a Pella.

Frattanto giunge notizia della ampiezza che via via assumendo la mobilitazione dei dipendenti pubblici.

I ferrovieri iscritti al Sindacato unitario di Lecce, Alessandria e Torino hanno realizzato una piena unità d'azione con gli aderenti alla C.I.S.L. Lo stesso è avvenuto nei centri ferroviari di Venezia, Udine, Vicenza, Domodossola, Avezzano.

Lo sciopero di martedì si limita alla Calabria, all'Emilia e al Piemonte. Ad esso parteciperanno tutte le categorie di statali, postelegrafonici, ferrovieri, parastatali, dipendenti enti locali ed ospedalieri. Negli uffici e negli impianti fini lo sciopero è limitato a due ore all'inizio dell'orario.

I treni in partenza ritarderanno di 30 minuti.

## COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL PCI

Il 20 aprile la Direzione del Partito comunista italiano, riunita in Roma, ha preso in esame le questioni relative alle imminenti elezioni amministrative. Considerata la situazione delle province incluse nel primo turno di elezioni (27 maggio-10 giugno) e quella della Sicilia, ove si svolgeranno le elezioni regionali (3 giugno), la Direzione ha approvato l'azione svolta in preparazione delle elezioni delle organizzazioni regionali e provinciali, riaffermando la dirittura di promuovere ovunque la più larga unione di forze democratiche e popolari, sulla base di un programma di ricostruzione e di lavoro di difesa della pace e della libertà, di salvaguardia dell'autonomia di Comuni, Province e Regioni, come è sancito dalla Costituzione repubblicana.

La Direzione ha però rilevato che l'incertezza circa la data delle elezioni ha determinato in alcune località un certo ritardo e qualche esitazione nella preparazione dei programmi e nello sviluppo di iniziative locali capaci di mobilitare in relazione con le elezioni larghi strati di cittadini. Pertanto impone tutte le organizzazioni del partito a intensificare il lavoro con slancio ed energia, tenendo presente la particolare impor-

## COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL PCI

La Direzione del Partito ha preso atto con soddisfazione del fatto che le amministrazioni democratiche dirette da comunisti, a cui partecipavano dei comunisti, o che avevano il nostro appoggio hanno realizzato e spesso superato i programmi presentati nel 1946 agli elettori, e ciò nonostante gli ostacoli frapposti e le difficoltà create dalla burocrazia del governo. Gli amministratori appartenenti ai partiti popolari avanzati hanno così dato prova indiscussa di grande capacità amministrativa, di piena correttezza politica, e di un imponente bilancio di opere e di iniziative, con la loro spedita onestà, con il loro spirito di abnegazione, con l'instancabile attività volta all'interesse dei larghi strati popolari e alla rinascita delle città italiane, gli amministratori popolari hanno mostrato come si serve l'interesse pubblico, sacrificando i propri interessi personali. Questa opera è tanto più meritevole e degna di plauso, perché

## COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL PCI

non si è limitata al campo puramente amministrativo, ma è stata di attivo concorso e contributo alle grandi lotte del popolo italiano per la pace, il lavoro, la libertà costituzionale.

Questa inaspribile realtà deve essere opposta alle caduche campagne contro i sindacati e amministratori comunisti e democratici, mosse da chi è uso servire interessi di casta e personali, sacrificando gli interessi generali della maggioranza del popolo. L'opera delle amministrazioni popolari non può essere cancellata dalle menzogne e dalle calunnie degli avversari, i quali invano di nascondere il fallimento degli amministratori asserviti ai ceti conservatori e reazionari, i quali hanno degradato l'onore e l'immagine amministrativa di clientele e consorterie clericali, a organi di oppressione del popolo e dei lavoratori, a centri di affarismo e favoritismo.

Per sfuggire alla responsabilità di questo fallimento e deviare l'attenzione dell'opinione pubblica i democristiani danno alla loro campagna di propaganda amministrativa un carattere basso e fazzoio. Nel tentativo di far rivivere l'inganno del 1948 essi seminano odio e discordia tra i cittadini, riproponendo ancora una volta alla vergognosa insegna fascista dell'anticomunismo. A questa ignobile campagna che, seguendo le orme del fascismo, giura di «chiamare» e «non italiani» e «antitaliani» coloro che non appoggiano il governo clericale, i comunisti devono rispondere con energia, con fermezza, con orgoglio delle bassezze e vigliacchezze clericali, ponendo sempre al centro il dibattito oggettivo sugli interessi del Paese e del popolo.

I comunisti, alleati dappertutto col Partito socialista e alieni da qualsiasi posizione settaria o esclusiva verso altre forze democratiche e popolari, si impegnano alla lotta che da decenni e decenni viene condotta in Italia per strappare le amministrazioni locali alle vecchie consorterie reazionarie e clericali e porre a capo di esse uomini rappresentativi di tutti gli strati popolari.

I comunisti difendono la pace e la libertà e per questa difesa fanno appello alla unità e alla collaborazione di tutte le forze democratiche popolari.

I comunisti vogliono che sia spezzato il monopolio politico delle provincie e delle regioni, il monopolio politico della democrazia cristiana, per impedire che la faccenda clericale e la prepotenza dei gruppi reazionari si estenda a tutti i settori della vita nazionale.

Al raggiungimento di questi obiettivi sono interessati non soltanto i lavoratori, ma anche la miseria e dalla indigenza, ma gli artigiani e commercianti, i piccoli e medi proprietari terrieri, i piccoli imprenditori della piccola e media industria, i professionisti, gli intellettuali e gli artisti ostacolati nella loro attività, offesi nella loro libertà e per questo, e di pensiero dall'occultamento clericale e dalla discriminazione politica, tutti i cittadini amanti della pace, della libertà, dell'indipendenza del Paese.

A tutte le anime vive energie della Nazione, la Direzione del P.C.I., nell'imminenza della battaglia elettorale, rivolge un appello affinché uniscano, nella legalità della Costituzione repubblicana, per sbarrare la via ai fomentatori di inganni e di discordia, ai fautori di guerra e di reazione, e assicurare la conquista dell'amministrazione locale alle forze popolari, che faranno di esse baluardi di democrazia, di lavoro e di pace.

In particolare, la Direzione del Partito invoca tutte le organizzazioni locali a seguire con attenzione e vigilanza le manovre occulte con le quali le autorità prefettizie cercano, all'ultimo momento di far uscire dalle liste elettorali migliaia di elettori, sedicenti provenienti da altre località. Non è escluso che essi si trovino in possesso di un vasto e grossolano tentativo di broglio. Si ricorda che le iscrizioni possono aver luogo solo quando esista la prova documentata della estraneità del cittadino alla lista cui l'elettore era iscritto prima. Il controllo dovrà essere in questo campo assai rigoroso, e tutti i tentativi di inganno denunciati immediatamente all'opinione pubblica.

Un appello al popolo in occasione delle elezioni sarà reso pubblico e diffuso nei prossimi giorni.

La Direzione del P.C.I.  
Roma, 21 aprile 1951.

## COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL PCI

La Direzione del Partito ha preso atto con soddisfazione del fatto che le amministrazioni democratiche dirette da comunisti, a cui partecipavano dei comunisti, o che avevano il nostro appoggio hanno realizzato e spesso superato i programmi presentati nel 1946 agli elettori, e ciò nonostante gli ostacoli frapposti e le difficoltà create dalla burocrazia del governo. Gli amministratori appartenenti ai partiti popolari avanzati hanno così dato prova indiscussa di grande capacità amministrativa, di piena correttezza politica, e di un imponente bilancio di opere e di iniziative, con la loro spedita onestà, con il loro spirito di abnegazione, con l'instancabile attività volta all'interesse dei larghi strati popolari e alla rinascita delle città italiane, gli amministratori popolari hanno mostrato come si serve l'interesse pubblico, sacrificando i propri interessi personali. Questa opera è tanto più meritevole e degna di plauso, perché

di lavoratori, è un'esigenza così ovvia e urgente, che un governo cosciente dei propri doveri verso i lavoratori dello Stato, avrebbe dovuto esso stesso sollecitare la discussione e l'applicazione.

Quanto ai pensionati, specialmente quelli della Previdenza Sociale, tutti riconoscono che la loro situazione, intenzionale a tal punto da costituire una vera vergogna nazionale. E' ora, però, che dai «riconoscimenti» a parole, si venga ai fatti: all'acconto delle 3.000 lire mensili richieste dal disegno di legge Fiore-Berlinguer, alla 13.a mensilità, all'estensione della scala mobile anche sulle pensioni.

Si vuole obbedire alle esigenze di riarmo dei guerrafondati americani a spese dei lavoratori più malpagati ed affamati d'Italia, quali sono i dipendenti pubblici ed i pensionati?

Vi sbagliate, signori! I dipendenti pubblici, i ferrovieri, i postelegrafonici, ecc. sono decisi a far valere i propri diritti. Ed ai lavoratori aderenti alla C.G.I.L. si associano quelli aderenti alla C.I.S.L. e alla U.I.L., com'è già avvenuto a Taranto, a Brindisi, a Pisa, a Carpi, a Lucca ed in altre città.

Le organizzazioni sindacali sono sempre pronte a discutere e a facilitare una soluzione soddisfacente, che eviti alle popolazioni i disagi inerenti a disfunzioni dei servizi pubblici. Ma se ai lavoratori non si lascia altra possibilità di far valere le proprie ragioni, che quella dell'azione sindacale, questa azione sarà condotta con unità e con energia.

GIUSEPPE DI VITTORIO

## CONTRO L'INGERENZA CLERICALE NELLE AMMINISTRAZIONI

# L'ex Presidente d.c. del Trentino si presenta alle elezioni contro De Gasperi

Il dissidente è una delle personalità democristiane più in vista della zona - Scandolosi retroscena e intrighi - Dimissioni e sostituzioni di dirigenti in seno alla D.C.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE - TRENTINO, 21. - Da Ala al Brennero e cioè in tutto il territorio della regione Trentino-Alto Adige si fa un gran parlare, da oltre tre mesi, del «caso Menapace». Ma, per essere esatti, a quest'ora, la sintomatica risonanza creata intorno ad esso, ha largamente varcato i confini regionali. L'espulsione dal partito democristiano del «clerico trentino», per il modo clamoroso in cui è avvenuta e soprattutto per la notorietà del nome del prof. Menapace in tutte le categorie del centro medio urbano nonché fra le popolazioni di intere zone come, ad esempio, le valli di Sole e di Non, ha provocato una vera e propria crisi nel partito di maggioranza.

Com'è in gran parte noto, il democristiano prof. Luigi Menapace, presidente del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, è stato espulso dal partito, dovendo per il successivo biennio, a norma dello Statuto, lasciare la carica a un rappresentante del gruppo etnico di lingua tedesca, sulla base di una proposta di voto del presidente nonostante che il suo partito, avendo con vari prelati, designato un altro candidato, avesse votato contro di lui. Invitato perentoriamente a dimettersi, il prof. Menapace si è rifiutato di farlo.

In seguito a ciò il comitato provinciale trentino della D.C. convocato in seduta plenaria il 23 dicembre 1950, deliberava la espulsione del prof. Menapace, cui comitato sarebbero toccati dalla linea. Ascoltata una relazione della commissione, all'unanimità essi votavano un o. d. g. col quale approvavano la proposta di adottare lo scartamento normale. L'ordine del giorno suscitò un veveggio; la stampa d.c. lo commentò negativamente. Se ne discusse in sede di Comitato provinciale e il segretario dichiarò che «trattandosi di una questione tecnica il partito lasciava piena libertà». Ma la realtà fu diversa.

La si vide specialmente in occasione della elezione del nuovo Consiglio di amministrazione della società concessionaria della ferrovia

## CONTRO L'INGERENZA CLERICALE NELLE AMMINISTRAZIONI

# L'ex Presidente d.c. del Trentino si presenta alle elezioni contro De Gasperi

Il dissidente è una delle personalità democristiane più in vista della zona - Scandolosi retroscena e intrighi - Dimissioni e sostituzioni di dirigenti in seno alla D.C.

partito si facevano più marcate. In marzo convocò una riunione dei sindaci, circa una trentina, delle valli di Sole e di Non, cui comitato sarebbero toccati dalla linea. Ascoltata una relazione della commissione, all'unanimità essi votavano un o. d. g. col quale approvavano la proposta di adottare lo scartamento normale. L'ordine del giorno suscitò un veveggio; la stampa d.c. lo commentò negativamente. Se ne discusse in sede di Comitato provinciale e il segretario dichiarò che «trattandosi di una questione tecnica il partito lasciava piena libertà». Ma la realtà fu diversa.

La si vide specialmente in occasione della elezione del nuovo Consiglio di amministrazione della società concessionaria della ferrovia

## PER ADDESTRARE I MERCENARI DI CIANG KAI-SCEK

# Truman invia a Formosa una missione militare americana

La gravissima decisione prepara nuove operazioni aggressive contro la Cina - Accordo militare in gestazione tra gli Stati Uniti e il Giappone

WASHINGTON, 21. - Il Dipartimento americano della guerra ha annunciato ieri sera che verrà inviata nell'isola cinese di Taiwan una missione militare americana per addestrare e consigliare i mercenari di Ciang Kai-scek. La missione sarà diretta dal generale William Chase e sarà formata da circa 100 elementi. Il generale, che arriverà a Taiwan nei prossimi dieci giorni, ha avuto, nel corso delle ultime tre settimane, numerosi colloqui con i membri del governo americano. Il comunicato del Dipartimento della guerra dichiara che la missione «espliciterà i soliti doveri relativi all'assistenza militare fornita ad un governo estero».

Funzionari americani non hanno escluso che la missione possa aiutare i nazionalisti a preparare un attacco contro il continente cinese. Ammissione clamorosa e inaudita, ma non necessaria; a nessuno sfugga infatti il grave significato della decisione presa dal governo americano nella linea susseguita da Mac Arthur per portare l'attacco direttamente sul territorio cinese da due fronti: dalla Manciuria e da Taiwan. Il famoso annuncio con il quale Truman il 27 giugno del 1950 decretò l'intervento della VII flotta americana nello stretto di Taiwan assunse oggi il suo pieno significato di professione di quel lembo di terra cinese sul quale si era rifiutato Ciang Kai-scek per consentire al transito di prepararsi l'attacco al continente. La ipocrita affermazione sulla «neutralità» delle forze di Taiwan per «localizzare il conflitto in Corea» sembra completa-

## PER ADDESTRARE I MERCENARI DI CIANG KAI-SCEK

# Truman invia a Formosa una missione militare americana

La gravissima decisione prepara nuove operazioni aggressive contro la Cina - Accordo militare in gestazione tra gli Stati Uniti e il Giappone

lamente di fronte della decisione odierna.

Dopo l'annuncio del Dipartimento della guerra americano sarà difficile ai patrioti ufficiali sostenere l'esistenza di un «dissidio di sostanza» tra Mac Arthur e Truman, visto che quest'ultimo ora applicando le direttive del primo. Questa convinzione è ormai diffusa ovunque, e ne dà testimonianza la stessa agenzia americana. A. P. - che, in una corrispondenza da Londra scrive: «Gli inglesi debbono ancora convincersi dell'esistenza di una effettiva divergenza tra la politica che Mac Arthur sostiene e quella perseguita dal governo: ciò che essi affermano di vedere sono solo divergenze di metodo nel raggiungimento dei medesimi obiettivi».

E questa è una stessa opinione espressa dal parigino «Observateur» il quale, sottolineando che nel dissenso tra i gruppi politici americani vi è solo una divergenza di metodo («la politica americana è dominata dalla lotta tra coloro che pensano ad una guerra in Asia con la bomba atomica e coloro che, come Marshall, Bradley ecc., non vogliono che dei fanatismi militari al Mac Arthur scatenino una guerra prima che gli Stati Uniti abbiano sufficienti fanterie») afferma che «ambidue i gruppi americani hanno interesse a continuare la guerra in Corea: per i primi la Corea è mezzo che consente di aggredire la Cina, per i secondi un mezzo per mantenere gli americani in

## Domani i funerali dell'on. Bonomi

Un comunicato dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio annuncia che i funerali dell'on. Ivanoe Bonomi, avranno luogo, in forma ufficiale, lunedì 23 i funerali saranno tutti a spese dello Stato ed è stato disposto che tutti gli edifici pubblici della Repubblica ospagneranno la bandiera nazionale a mezz'asta.

Il corteo munito di Palazzo Madama alle ore 16 ed è stato partecipano il Presidente Bonomi, i ministri, i deputati e i senatori politici della Repubblica, i sindaci e i notabili della città, e numerosi altri autorità civili e militari.



Il card. Spellman abbraccia fraternamente Mac Arthur, il civilissimo massonerista di donne e bambini bracciali vivi dal napalm. Proprio ieri l'Osservatore ha duramente criticato il discorso di Mac Arthur; l'Osservatore scollimava ora il cardinale Spellman? E quale è la posizione del Vaticano, quella espressa dall'Osservatore e quella di Spellman? (Telefoto)

riserbo, rifiutandosi di fare qualsiasi dichiarazione. Con l'intervista che pubblichiamo, che rappresenta la sintesi assai stringita di due ore di conversazione, il vicepresidente del Trentino-Alto Adige ha rotto dunque per la prima volta il suo silenzio, per i lettori de l'Unità.

D. - A che periodo risalivano i suoi dissenzi con i dirigenti della D.C., in che modo sono iniziati e come si manifestarono?

R. - I primi contrasti incominciarono praticamente nell'autunno del 1949, quando si trattò di esaminare il problema della ricostruzione della ferrovia secondo Trento-Malé. Come assessore ai lavori pubblici, in seno al Consiglio provinciale, ascoltati tecnici d'industria, vobio, io abbracciai la tesi dell'adozione dello scartamento ridotto, sostenendo che i costi erano inferiori a quelli dell'ottantaquattro metri scartamento d.c. Conci, dal senatore d.c. Benedetto, e da altri esponenti del partito, in sostanza la tesi dei vobio è a vantaggio di particolari interessi e di speranze e indistintamente contro gli interessi economici, sociali e commerciali delle popolazioni.

Il Consiglio propose allora la nomina di una commissione tecnica che fu eletto a presiedere. Ma nei primi mesi del 1950 le pressioni del

## Il dito nell'occhio

Trento e denore

Nella cronaca antiumatica che il Tempo ha dedicato al ritorno di Mac Arthur abbiamo letto quanto particolare: e Anche Wall Street è rimasta sconcertata. Per questa diffidenza che la gente ha commossa questo straordinario evento con le parole: «Oppi nessuno prese al denaro».

Anche i gangster hanno fatto vacanza per Mac Arthur?

Fantasia di ritmi

Preseggiamo a leggere il Tempo: «La follia macedone consisteva di un anello di bande e quando il suo

del generale al ritmo di tamburi Perocci da sordidi tamburini. Forse lo scrittore aveva un'esperienza di Wanda Ombra.

Il fesso del giorno

«Il mondo libero scappa: lo studiò un conto che si deve pagare. Poi la mobilitazione della mobilitazione, con la mobilitazione nel lavoro, che prende in giro, ed è un gioco di parole, che non è una vera e propria mobilitazione, ma un gioco di parole, che non è una vera e propria mobilitazione, ma un gioco di parole».

Oggi alle 10 all'Adriano il compagno Di Vittorio

Cronaca di Roma

parlerà a tutti i pubblici dipendenti

CHE FINE HANNO FATTO I BILANCI DELL'AMMINISTRAZIONE D. C. ?

Non ancora approvati i consuntivi dal '47 al '50 nemmeno presentato il preventivo del 1951

Il Comune di Firenze additato ad esempio per puntualità e saggezza - Potrà dire anche Rebecchini, come Fabiani, di aver agito da vero italiano e da appassionato cittadino?

Per amministrare una città bisogna...

Il sindaco comunista dei grandi Comuni...

L'amministrazione comunale fiorentina...

Palazzo Vecchio, dunque, per alcune settimane ancora...

bilci è stata quella del compagno Fabiani...

E che dire del piano regolatore? A Firenze...

L'amministrazione comunale fiorentina...

Le periferiche L'ATAO comunione che da domani verrà attuata...

Table with 2 columns: OGGI, DOMANI. Lists various districts and their corresponding numbers.

E' ARRIVATO IL FACHIRO BURMAH

Vuol riconquistare il titolo di campione dei digiunatori

Deve battere il record di 57 giorni e 8 ore

Il digiunatore Burmah, che si è dato alla macchia...

LE TROVATE DI FERRAGUTI

Su 100 kg. di piselli 12 di imballaggio

Anche ieri ingenti quantità di piselli sono state...

naie il compagno Fabiani è una verità inconfutabile...

«E ciò - ha proseguito Fabiani - lo si è potuto fare perché gli eletti dal popolo non si sono mai portati con sé...

«Quando abbiamo applicato delle imposte - ha detto ancora Fabiani - abbiamo sempre interpellato e trattato con le varie categorie di contribuenti...

L'amministrazione fiorentina ha sottolineato Fabiani - non rimasta mai agnostica di fronte ai problemi che più hanno appassionato la maggioranza del cittadino...

col giro di Peppi intorno alla Reale Si è chiusa ieri la settimana della diseducazione stradale

L'ululante scorribanda dei pompiers per le vie del centro - E i sottopassaggi?

Un mistero che mette in imbarazzo la polizia Una donna scomparsa dopo aver consegnato la figliuola di due mesi a una portiera

Il figlio dello sfrattato colpito da polmonite

La protesta della FGC contro le navi straniere

Malgrado inseguimenti e spartatorie Sfuggono alla cattura un carabiniere

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

Un mistero che mette in imbarazzo la polizia Una donna scomparsa dopo aver consegnato la figliuola di due mesi a una portiera

Il figlio dello sfrattato colpito da polmonite

La protesta della FGC contro le navi straniere

Malgrado inseguimenti e spartatorie Sfuggono alla cattura un carabiniere

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un mistero che mette in imbarazzo la polizia Una donna scomparsa dopo aver consegnato la figliuola di due mesi a una portiera

Il figlio dello sfrattato colpito da polmonite

La protesta della FGC contro le navi straniere

Malgrado inseguimenti e spartatorie Sfuggono alla cattura un carabiniere

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un mistero che mette in imbarazzo la polizia Una donna scomparsa dopo aver consegnato la figliuola di due mesi a una portiera

Il figlio dello sfrattato colpito da polmonite

La protesta della FGC contro le navi straniere

Malgrado inseguimenti e spartatorie Sfuggono alla cattura un carabiniere

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un mistero che mette in imbarazzo la polizia Una donna scomparsa dopo aver consegnato la figliuola di due mesi a una portiera

Il figlio dello sfrattato colpito da polmonite

La protesta della FGC contro le navi straniere

Malgrado inseguimenti e spartatorie Sfuggono alla cattura un carabiniere

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Un giovane ruba alla zia mezzo milione di gioielli

Il convegno dell'UDI in difesa della pace

Per le bizzie di un'asina si frattura un braccio

PICCOLA CRONACA

Chi è l'Angelo dei grandi? E' SUPERABITO in Via Po...

CONVOCAZIONI DI PARTITO... FEDERAZIONE GIOVANILE... PARTIGIANI DELLA PACE...

LA RADIO... TERZO PROGRAMMA... I CAPELLI BIANCHI TORNAO...

IL TERRORE DEGLI INSETTI... CURA TEMPESTIVA... E' importante curare subito le affezioni pruriginose...

ERNIA... Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge...

IL PADRE DELLA SPOSA... IMMEDIATEMENTE al RIVOLI-QUIRINETTA...

CON SAR... VIA APPIA NUOVA, 42-44 - VIA OSTIENSE, 27...

SAVIX... ARANCIO... L'OROLOGIO...

DA FLORA... COMPRA BENE OGNI SIGNORA! SETERIE - COTONERIE - DRAPPERIA...

UN RACCONTO INEDITO

In viaggio con Modestina

di R. L. STEVENSON

La campana di Monaster suona le nove nel momento in cui scendendo già dalla collina, attraversando la campagna. Finché mi trovo a tiro delle finestre del paese, una vergogna segreta e la paura di qualche ridicolo inaspettato m'indispettono di curarmi troppo di Modestina...

Il giorno della partenza, in questo stato di buon umore scesi la collina fino a Goudet, al di nuovo fui in viaggio. Ma affrettai a mangiare un boccone, e di nuovo fui in viaggio. Ma, ahimè, mentre ci arampicavamo sulla collina interminabile, il mio zoccolo si sciolse e per un attimo, invece di camminare, cominciai a scivolare...

Quale fosse il suo passo, non c'è parola abbastanza agevole che lo possa descrivere: era più lento di una passeggiata, così come una passeggiata è più lenta di una corsa; mi faceva stare su un piede solo per un tempo in credibilmente lungo. Tuttavia, dovevo tenermi vicino a lei e mi accostavo a lei con un passo esattissimo...

La valle era calda, infuocata, senza vento, e il sole picchiava duro sulle mie spalle; dovevo usare il bastone con tanta frequenza che il sudore mi andava negli occhi. Ogni cinque minuti, per giunta, il pacco, il cesto e il giaccone, posti sulla groppa di Modestina, scivolavano in una parte o dall'altra, in modo violento; ed ero quindi costretto a fermare l'asina proprio quando ero riuscito a farle raggiungere un andazzo supportabile, di due chilometri all'ora, per assestare il carico. Ed ecco, nel villaggio di Ussel, il fardello, sella compresa, andò a fardello nella piovra, e la piovra, fardello compreso, andò a fardello nell'asina...

— E' molto vecchio — mi domanda — il suo asino? — Gli dissi che mi sembrava di no. Allora, forse, venivamo da lontano. Fuori del villaggio, Modestina, invasa dal demone, s'innamorò di uno stradello laterale, e si rifiutò di abbandonarlo. Lasciai cadere tutti i miei fagotti e — mi vergogno a dirlo — colpii quella povera peccatrice due volte sul naso. Faceva pena vederla alzare la testa con gli occhi chiusi...

Nei giorni scorsi il Dipartimento di Stato ha creato uno speciale comitato per propaganda americana all'estero, composto da una serie di «businessmen» alla cui testa è Philip Reed, uno dei capi della General Electric Company. Il comitato ha sede a Washington e ha un ufficio a New York. Il comitato è stato costituito in un goffo palazzo poligonale, sede del ministero della guerra e comunemente chiamato «Pentagono».

NELLA COREA INSANGUINATA

si svolge l'appassionante dramma di un popolo in lotta per la sua vita

Un uomo ha visto giorno per giorno le stragi disumane e gli atti di eroismo, lo scatenarsi dell'odio e le sublimi prove dell'amore, e ha tradotto questa enorme tragedia in

UN GRANDE ROMANZO

che apparirà a puntate su «L'Unità»,

dal 1° Maggio

PRENOTATE LE COPIE! MOLTIPLICATE LA DIFFUSIONE!

UNA CORRISPONDENZA DELLA «PRAVDA», DA WASHINGTON

Gli industriali della morte a capo del governo americano

La carriera del cugino di Krupp - La «General Electric», nei posti chiave Trecento milioni di dollari di profitto per i fabbricanti dell'atomica

WASHINGTON, aprile. — I capitalisti americani preferiscono dirigere essi stessi gli affari di guerra e in tutti gli organi per la fornitura bellica sono piazzati i rappresentanti diretti dei monopoli. Guardate: ecco Acheson, fedele servo della Standard Oil, controllata dalla casa Rockefeller e sopra di lui altri due controllori di Wall Street: uno è Averell Harriman, magnate finanziario consigliere di Truman per la politica estera, e l'altro è Foster Dulles, che ha fatto i milioni con le avventure militari.

A questi due, or non è molto, è stato aggiunto un terzo: Charles Bohlen. Il vero nome di tale personaggio, che passa per un diplomatico, è Alfred Krupp, famiglia di cui il signor Charles Krupp Von Bohlen, della tristemente nota famiglia nazista dei fabbricanti di cannoni.

Il ministro della marina da guerra è diretto da Matthews, creatura del capitale finanziario. Il ministro dell'Industria e Commercio è diretto da Hoover, ex presidente della grande industriale e banchiere Lovett. La maggioranza dei generali americani, incominciando da Mac Arthur, sono tutti grandi proprietari di attività di Wall Street.

Il ministero della marina da guerra è diretto da Matthews, creatura del capitale finanziario. Il ministro dell'Industria e Commercio è diretto da Hoover, ex presidente della grande industriale e banchiere Lovett. La maggioranza dei generali americani, incominciando da Mac Arthur, sono tutti grandi proprietari di attività di Wall Street.



ERIC JOHNSTON, uno fra gli uomini di fiducia del capitale americano

di gloria nemmeno al Pentagono. Come informa il «New York Post», in luogo di Marshall, i banchieri di Wall Street designano già un altro loro candidato: Mac Cloy, legato alla Chase National Bank. Mac Cloy è un grande affarista che facilitò la creazione delle unioni bancarie e industriali, nella Germania occidentale sotto la direzione e con la partecipazione del capitale americano per preparare una nuova guerra.

La politica estera quanto quella interna del governo degli Stati Uniti, è in mano ai fabbricanti di morte, dimostra che i monopoli americani si preparano, pur di ricavare nuovi profitti, ad una nuova guerra aggressiva. Si appropinquano i mesi di guerra, e i mesi di guerra sono i mesi di profitto netto, che è il più alto profitto raggiunto durante gli anni della sua esistenza. La General Motors ha guadagnato nel 1949 un profitto netto di 173 milioni di dollari di profitto netto, cioè che supera del 37% i profitti del 1948. Nell'attuale anno, la compagnia, a mezzo di Wilson ha ricavato molti milioni di nuovi commesse.

Nei giorni scorsi il Dipartimento di Stato ha creato uno speciale comitato per propaganda americana all'estero, composto da una serie di «businessmen» alla cui testa è Philip Reed, uno dei capi della General Electric Company. Il comitato ha sede a Washington e ha un ufficio a New York. Il comitato è stato costituito in un goffo palazzo poligonale, sede del ministero della guerra e comunemente chiamato «Pentagono».

Il ministero della marina da guerra è diretto da Matthews, creatura del capitale finanziario. Il ministro dell'Industria e Commercio è diretto da Hoover, ex presidente della grande industriale e banchiere Lovett. La maggioranza dei generali americani, incominciando da Mac Arthur, sono tutti grandi proprietari di attività di Wall Street.

La politica estera quanto quella interna del governo degli Stati Uniti, è in mano ai fabbricanti di morte, dimostra che i monopoli americani si preparano, pur di ricavare nuovi profitti, ad una nuova guerra aggressiva. Si appropinquano i mesi di guerra, e i mesi di guerra sono i mesi di profitto netto, che è il più alto profitto raggiunto durante gli anni della sua esistenza.

NEL REGIME DI DE GASPERI NON C'E' POSTO PER I VALORI NAZIONALI

Mobbi sconfitto a Cannes

di PIETRO INGRAO

Ricordate? Quando venne presentato al pubblico il film «Miracolo a Milano», i tre quarti della stampa italiana lo accecarono: dissero che il film era malriuscito e infelice, che De Sica era un traviato, un perduto all'arte, vittima, ormai, dell'anima dannata Zavatini; che l'opera era intrisa di sporca propaganda sovversiva, tarata, ahimè, da una visionistica della società. Uno scemo sanfedista sotto pseudonimo — dicono che fosse lo stesso direttore del giornale su cui apparve l'articolo — arrivò a scrivere che quella favola dei bambini trovati sotto il cavolo, richiamata all'inizio del film, era la prova lampante — beato lui — dell'ideologia materialistica sovietica; di cui la pellicola era intrisa E ancora qualche giorno fa il giornale del piccolo Tupini irrideva ai «film progressisti», all'intollerabile pretesa di chi chiedeva la cinematografia italiana si metta su questa strada. «Mi-

racolo a Milano» fu uno scandalo per i giornali dell'agricoltura e della guerra borghese italiana. Questo film, attaccato in Italia dalla stampa italiana e sabotato nelle sale cinematografiche italiane, è andato a Cannes, al Festival Internazionale del Cinema; e a Cannes ha vinto il primo premio assoluto, insieme con un film svedese, e il premio della critica internazionale; due brillanti vittorie, di cui ci congratuliamo cordialmente con De Sica, con Zavatini e con tutti gli efficienti interpreti del film. In più, «Miracolo a Milano» a Cannes ha avuto un successo di pubblico eccezionale. E qui non si scappa: o i critici italiani borghesi, i quali lo attaccarono violentemente e lo svalutarono, sono dei cretini o bisogna credere che a Cannes vi fossero una giuria e una organizzazione rosse, i quali, per diabolici dettati del Cominform, le quali per incendiare l'Occidente,

designare il piano Marshall agli occhi dell'opinione pubblica, abbiano premiato un'opera mediocre e senza meriti. E' tale l'ambiente di Cannes, dove è stato premiato «Miracolo a Milano»? Per rispondere basta un episodio: a Cannes è stata impedita la programmazione della grande opera di Gherassimov «Cina liberata», perché questa rappresentazione della nuova Cina, tra le più serene e limpide, affidata solo alla calma sequenza dei documenti, dava fastidio a quel povero Chiang Kai Scek fuggiasco a Formosa e ai colonialisti francesi, quelli della sporca guerra contro il Viet Nam. L'arte indiscussa di Gherassimov non ha potuto parlare dagli schermi del Festival; e tutto è stato fatto nell'assegnazione dei premi per impedire un riconoscimento delle opere presentate dall'URSS e dai paesi di democrazia popolare; sino al punto che, non potendo evitare una segnalazione di quell'impetuoso affresco romantico che è il «Mussorgsky» di Rosciali, è stato dato il premio per la migliore scenografia! Questo è il clima di Cannes, dove è stato premiato «Miracolo a Milano». Parlare stavolta di «fazione bolscevica» a proposito di un siffatto ambiente è dire la più grossa baggianata.

Resterebbe allora da concludere che quei giornalisti borghesi italiani, i quali hanno vituperato «Miracolo a Milano», sono privi di capacità critica e di intelligenza. Ma per debole che sia la stima che noi abbiamo di costoro, vale per noi un'altra considerazione. Non è che questi critici non abbiano veduto il valore di «Miracolo a Milano»; essi lo hanno veduto e, anzi, hanno avuto una paura folle dell'efficacia e del successo del film. Quello che essi non hanno potuto sopportare e che li ha mandati in furia è il contenuto, le cose che sono dette nel film; che è un contenuto niente affatto socialista, ma orientato da una visione marxista delle cose, ma democratica, umanitaria, riflettente l'allarme e l'angoscia di alcuni strati sociali dinanzi alle piaghe e alle lacerazioni più evidenti del regime glorioso di cui godiamo. I borghesi che hanno giudicato a Cannes non possono consentire che dagli schermi parli la nuova Cina, con le sue risolutive vittorie e le sue costruzioni positive, ma almeno tollerando la denuncia umanitaria di «Miracolo a Milano»; i critici dell'agricoltura e della grossa borghesia italiana no. Essi rivelano quanto sia cieca e ottusa la classe dirigente italiana, incapace di consentire un margine di ricerca e discussione nemmeno a forze che certo non sono socialiste, né ancora orientate verso il socialismo. I due milioni di disoccupati, la disgregazione sociale, il feudismo, il dominio dei monopoli non debbono nemmeno essere discussi; debbono starci, vivere, continuare; se no tabù: alla gozza chi solo avanza un dubbio o esprime un allarme.

Questa non è classe nazionale; lo prova, nel suo limite, la storia di «Miracolo a Milano». Il successo ottenuto da questo film a Cannes ancora l'Italia, ma che assura il fatto non coloro che l'hanno appreso e disprezzato per odio di classe, che l'hanno sabotato per interessi di fazione? Si dice che a Cannes fra i più ostili al film siano stati alcuni critici italiani; non sappiamo se è vero, ma non ne saremmo sorpresi. Certamente è vero che i giornalisti borghesi hanno dimesso, in questa polemica, di inchinarsi e di fondamento dei valori culturali, che stanno creandosi nell'Italia del dopoguerra, seri solo alla difesa disperata di gruppi condannati e cancellati. La notizia del successo di Cannes è stata presentata da alcuni dei maggiori giornali della borghesia romana in un modo vergognoso; non paghi di aver continuato la loro opera di straziatura, nella cortina dei successi dal Festival, anche dopo il successo di pubblico ottenuto dall'opera di De Sica e di Zavatini, essi hanno confinato la notizia del premio in poche righe a fondo pagina; uno di essi, preso evidentemente da mal di fegato, l'ha data come l'ultima notizia del giornale!

Questi sono i «nazionali», i «patrioti», gli «italiani»; e sono gli stessi che hanno spesso colonne e colonne per narrare le parite a «cannasta», i sorrisi, gli starnuti di due scialbe e piatte figure, quali Elisabetta e Filippo di Edimburgo; gli stessi che riempiono le prime pagine dei quotidiani di osanna, di fotografie, di lagrime intorno al ricominciato di guerra Mac Arthur, sconosciuto come pericoloso provocatore di sciagure e di conflitti perfino nella sua patria, macchiato del sangue di centinaia di migliaia di coreani e responsabile di aver condotto alla sconfitta e alla morte i soldati del suo paese; gente estranea ad ogni sentimento nazionale e a ogni passione di patria o pronta a dimenticarsene ogni volta che Mobbi comanda. E sul terreno della cultura non solo sono incapaci di creare, ma mirano a distruggere, e soffocare ogni cosa che viene fatta di positivo e si ispira ad un orientamento nuovo. Perciò confinanano fra la pubblicità il premio a «Miracolo a Milano», quasi fosse una vergogna; perciò disprezzano la pittura di Guttuso e di Mafai, due fra gli artisti più valorosi che abbia oggi l'Europa, perciò lasciano apparire sui loro fogli attacchi ed insulti persino all'opera di un maestro, di un genio italiano come Gramsci.

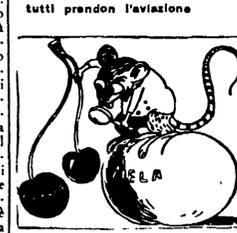
Se Mac Arthur è il loro dio, il Sillabo (vero, Misiroli?) il loro «voto», Koestler e Malaparte sono i loro artisti. Si capisce che l'umano e il nuovo li offenda e li atterrisca, così che sono i rami sterili di un esodo in decomposizione.



LE AVVENTURE DI GUCCOLINO



E' tornato Guccolino alla fognia onde partì e ora detta a Zatterino quel che vide e quel che udì



Vide trenti che non vanno, debolucio, oon l'affanno. E' così che in Bovilunone tutti prendon l'aviazione



Vide che eran piccoline pere e mele mielurine e giurato avrebbe pure che non erano mature



E le vacche co'oolane eran brutte, atorte, strane. Del lavoro insoffidiate producevan poco latte



Vide molti prigionieri sotto duri carcerieri. Disse allora ocoerato: «Il lavoro ecco forzato!»



Vide stogio di colboschi di pollosse e di astrakani; disse allora: «Troppi ricchi vede ancora, porco cania»



Una casa solamentu gli riempi di gioie il core: vide un alio imperatore e un Sillabo disse alio



Ritornato alla magliana e' ad attono Sillabone e Tuon allora che lo vedde, e lo lupo proprio al Tera

UNA MALATTIA ATTUALE ANCHE IN PRIMAVERA

Il raffreddore non conosce stagioni

Dal caldo al freddo - Nuovi sistemi di cura - I bizzarri consigli in versi di un medico

È una bella fortuna riuscire a non prendersela una buona raffreddore all'inizio della primavera. E in meteorologia ha pure quest'anno fatto i suoi capricci. L'inverno, prima miti, ha ceduto il passo alla buona stagione solo dopo una serie di bruschi ritorni di pioggia e di freddo. Il nostro organismo, come è noto, si adatta con facilità ai cambiamenti di stagione. Ma tale meccanismo di adattamento non funziona bene quando il passaggio dal caldo al freddo (o viceversa) è troppo repentino.

Il raffreddore è una malattia infettiva contagiosa causata da un virus. Il virus è l'agente di infezione e non ha niente a che fare con quello dell'influenza: con i microorganismi delle vie respiratorie. Ma — ci si potrà obiettare — l'influenza può cominciare con un raffreddore. Sicuro, l'influenza può, anche, avere inizio con un raffreddore, ma ciò non toglie che l'influenza è l'influenza. Il raffreddore è il raffreddore, e il marito è il marito e vi sono tanti uomini che non si sposano, e, dunque, non prendono moglie, proprio come i sposi sono sposi e i genitori che non si sposano sempre

molto entusiasmo di nuove sostanze (gli anti-istaminici), destinati oltre che a stroncare il raffreddore da fieno e l'asma, a debilitare un poco tempo anche il comune raffreddore. La fiducia, però, riposa in questi nuovi rimedi, è da dimostrare. La strada eccessiva, senza contare poi che gli anti-istaminici non sono del tutto innocui. Altro preparato molto demeritissimo, in prova, è la Neoretina, che, somministrata ai primi segni ammonitori di un raffreddore, è continuata poi con dosi regolari, dovrebbe stroncarlo entro trentasei ore riducendo «starnuti», tosse eccetera. Ma, siamo ancora nella fase dei «sempre», del «dovrebbe», e facendo il punto sui mezzi di cura oggi a disposizione contro il raffreddore, si è costretti a convenire che, praticamente, non si è fatto alcun passo avanti.

Quando alla prevenzione del raffreddore, essa è fondata sull'applicazione di tutti i mezzi che possono aggirare la pelle contro le vicissitudini atmosferiche, e, specialmente nella giovinezza, sulla adozione di un metodo di vita che abitu il corpo alle intemperie e ne accresca la vigoria; perciò sono consigliabili il moto e la ginnastica all'aria aperta, l'idroterapia, i bagni marini con asciugamento progressivo al sole e lunga esposizione del corpo alle irradiazioni solari, le cure tonico-ricostituenti. Sono, inoltre, sempre utili i provvedimenti richiesti dalle eventuali lesioni nasali, come vegetazioni adenoidi, polipi nasali, deviazioni del setto nasale, eccetera, che tanto facilitano le recidive del raffreddore. E se, infine, non ostante le prevenzioni usate, il raffreddore, colpisce ugualmente, consoliamoci pensando a quel dottore poeta che, dando i suoi consigli in rime, prescriveva ad alcuni signore sue amiche raffreddatissime questa ricetta in versi: «Io vi darò l'empirico — rimedio del miel nonni — i quali si facevano — (per cura) lunghi sonni — mettendo fra le ruidie — lenzuola dal due lati — parecchi diaforetici — mattoni riscaldati».

LE PRIME A ROMA MUSICA

Guido De Amicis Roca

Ieri pomeriggio, ai concerti della «Vallicella» abbiamo ascoltato il baritone Guido De Amicis Roca in un programma vario, ben scelto e impegnativo. Nelle pagine che lo cantò di Carissimi, Beethoven, Schubert, Brahms, Strauss e Roca — egli ci ha dato la misura delle sue doti e della sua preparazione attenta e precisa. Oltre ad avere una voce buona, impostata bene, equilibrata nei diversi registri, De Amicis possiede un senso musicale assai vivo e sviluppato, senso che gli permette di interpretare autori diversi con grande fedeltà. Molti applausi e bis. Al pianoforte Adriana Fusco.

SUGLI SCHERMI

La fortuna si diverte

Sono già raccontati, e con un po' di vecchioni in verità, di un tale che, avendo vinto in un concorso radiofonico una quantità inverosimile di biglietti d'augurio, si era messo a fare un sacco di proclami e di commiato in un certo proprietario è coinvolto in una serie di traversie familiari e pubbliche. James Stewart sembra molto convinto della sua parte. Il film risulta una piacevole satira dei sistemi americani di tassazione che, evidentemente, usano colpire in maniera non precisamente giusta. Per il resto La fortuna si diverte non esce dal limiti di una commediola del solito stampo.

Per sospetta manomissione di spatio risultano angeli, e recedono, nella prima de «Il giocatore», di Ugo Betti.

PAOLO PERANTONI



# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## VIA DAI NOSTRI PORTI I PROVOCATORI DI CONFLITTI!

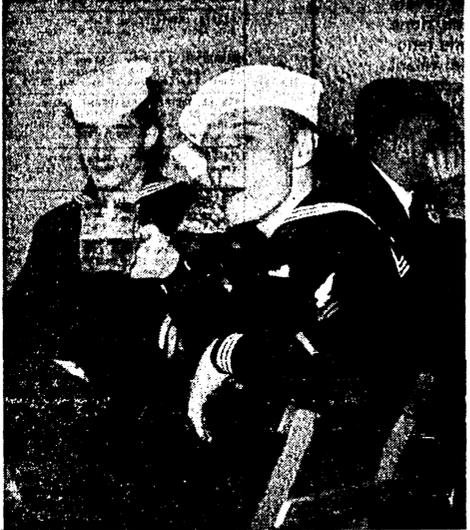
### Una flotta americana da guerra manovra lungo le coste italiane

Ottanta navi a La Spezia, S. Remo, Livorno, Napoli - Manovre combinate a Taranto - Ordini di Spofford e ispezione di Eisenhower - Collera nel Paese

Le agenzie di stampa dirommano, con ritmo incessante, notizie sul l'arrivo nei porti di tutta Italia di navi da guerra americane, di vere e proprie formazioni navali. Quarantasei navi già da qualche giorno conferiscono a Napoli l'aspetto caratteristico della base militare del porto coloniale; altre quattordici navi sono attese. A San Remo, proveniente da Bonifazi, ha gettato le Ancore il caccia della marina americana «Batty». Nelle

guerra, nel complesso, occupano i porti italiani. Queste notizie che si susseguono incessantemente basterebbero da sole ad allarmare tutta l'opinione pubblica nazionale, e la presenza di così forti albiqne di una flotta straniera ha immediatamente sollevato nelle popolazioni delle città portuali della costa tirrenica un senso profondo di preoccupazione e di collera. Ma un'altra notizia soprattutto fa apprezzare nel suo

negli ambienti politici, come indice del punto cui si è giunti. Le manovre militari combinate, la presenza massiccia della flotta americana nei porti italiani, la contemporanea di questa presenza con l'arrivo del porta-ordni atlantico Spofford il quale ha annunciato ieri la accelerazione dei programmi militari aggressivi, lo annunciato arrivo di Eisenhower, il quale giunge ufficialmente per ispezionare reparti militari italiani, offrono un quadro d'insieme la cui criminalità gravita non può sfuggire ad alcuno.



NAPOLI - Mariani americani a terra. Il comportamento degli equipaggi delle navi USA ha provocato vari incidenti: a Messina un giovane è stato accoltellato e a Napoli un agente della «Celere» è stato atterrito con una bottigliata in testa

seques del porto di Livorno - comunicano le agenzie - son giunte ieri sette unità della flotta americana: la portaerei «Coralse», il caccia «Roberts», il cacciatorpediniere «Owens», «Fox», «Bucley», e una petroliera. Ancora a La Spezia, alle otto di mattina, è giunta l'incrociatore statunitense «Striborn» accompagnata dal caccia «Purd» e «Hayman»; tra qualche giorno arriveranno nel porto ligure altre quattro navi. Circa ottanta navi da

giusto valore la situazione che si è andata creando; la notizia che nel golfo di Taranto, alla presenza dei capi di Stato Maggiore, si sono svolte ieri e si svolgeranno oggi manovre di guerra combinate della marina italiana e di reparti aerei americani. Questa notizia è stata data dalle agenzie come si trattasse di un episodio marginale; ma in realtà essa viene giudicata in tutta la sua gravità

### Accordo elettorale a Cremona tra sinistre e socialdemocratici

Isolamento della D.C. a Venezia, Mantova, Alessandria ecc. - I vescovi emiliani violano il concordato e intervengono nella campagna elettorale a favore della D.C.

Viva l'attesa, negli ambienti politici e nell'opinione pubblica, per il discorso che il compagno Mauro Scoccamarro, della Segreteria del P.C.I., pronuncerà oggi a Cremona in occasione del grande comizio che aprirà ufficialmente la campagna elettorale comunista. Non meno attesa è l'apertura della campagna elettorale per l'elezione dei deputati all'assemblea regionale siciliana, che si confermerà verrà aperta oggi a Messina, Catania e Palermo dai compagni Nenni e Li Causi.

con i clericali - a prezzo, secondo le notizie che giungono di gravi fratture nei rispettivi partiti che potranno tradursi in astensioni dalla competizione elettorale - nel centro di Cremona, Torino, Firenze e Venezia, e in quasi tutti i centri minori, i clericali non riescono a trovare pedisaltati elettorali e stabili alleanze. Così da Mantova si apprende che il PSU ha deciso di non appresentarsi con la D.C. né con il P.S.I. A Firenze secondo dichiarazioni del socialdemocratico Matteotti - l'attenzione si presenta «anomala e insicure» non è da escludersi che il PSU presenti una lista distinta da quella del P.S.I. A Venezia, e in tutto il Veneto, i socialdemocratici non si appresentano con la D.C. Contemporaneamente si apprende da Venezia che la Federazione comunista ha proposto una lista di forze democratiche la presentazione di una lista civica unitaria, che

### Illustri studiosi di vari Paesi al Convegno sull'economia in URSS

L'importante manifestazione organizzata da Italia-URSS a Milano - La relazione d'apertura del professor Bettelheim

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE MILANO, 21 - Si è aperto oggi nella Sala del Convegno al Castello Sforzesco, il Convegno internazionale di informazione sugli studi sovietici di economia, promosso dalla Associazione Italiana-U.R.S.S. Il numero e la personalità dei partecipanti è notevole. Hanno aderito all'iniziativa, la commissione con la larga partecipazione sovietica alla Fiera milanese, la novità stessa dell'iniziativa, hanno fatto di questo convegno un avvenimento di eccezionale rilievo in Italia e fuori. All'apertura dei lavori, la Sala del Convegno era oggi gremita di studiosi, economisti, dotti, tecnici, sindacalisti, industriali. Alla presidenza sono stati chiamati il prof. Charles Bettelheim, della Sorbonne di Parigi, il prof. Bana, Sapori, Graziadei, Luzzatto Demaria (Rettore dell'Università Bicconi) Dell'Amore, De Francesco (Rettore dell'Università di Milano), Travasini, il sen. Beeri, gli on. Riccardo Lombardi, Fernando Santi (segretario della C.G.I.L.), Perenti, il dott. Luigi Morandi, il dott. Jucker. Era presente in sala, il nota-

simo economista britannico John Eaton, Tra le adazioni, quelle di Matrice Dobb, Joan Robinson e Piero Sraffa, del «Trinity College» di Cambridge, di Henry Denis dell'Università di Rennes, dell'economista tedesco Jurgen Kuczynski, dei docenti universitari Aretia, Bandini, Bertolini, Breglia, Cifetti, Della Voipe, Federici, Fortunati, Pacini, G. Ugo Papi, Scheggi, Steve, Tolani, dei prof. Coppola D'Anna e Giorgio Fuà, di Mattioli e Giussani della Banca Commerciale, di Pizzoni del Credito Italiano, di Vittorio Ronchi, Giuseppe Bertl, che ha aperto il Convegno, ha sottolineato come proprio in questi giorni la conoscenza dei dati sul compimento del Piano quinquennale nell'U.R.S.S. abbia nuovamente richiamato l'attenzione sui mirabili successi dell'economia sovietica.

### LA PRIMA GIORNATA DEI LAVORI I giovani mezzadri alle Assise di Firenze

Il Convegno a Napoli delle Associazioni contadine del Mezzogiorno

FIRENZE, 21. - Con la relazione di Alfredo Pietroni, responsabile della Commissione Giovani delle Federmezzadri, hanno cominciato ieri, all'Assise di Firenze, i lavori della prima grande Assise nazionale della gioventù mezzadrile.

### ALLA STAZIONE DI GLASGOW

### Tre morti e cento feriti nel pauroso cozzo tra due treni

GLASGOW, 21. - Una gravissima sciagura ferroviaria si è verificata oggi presso la stazione «Sud» di Glasgow, quando un treno speciale, in sosta, veniva investito da un altro treno ordinario che si recava ad assistere all'incontro di finale della Coppa scozzese di calcio, in programma nello stadio di Hampden Park. Il treno investito ha la sua vettura schiacciata, sotto il suo peso un altro convoglio fermo sul binario vicino.

### DOPO AVERLA ATTERRATA CON UN PUGNO

### Getta il corpo dell'amante sotto un treno in corsa

ANCONA, 21. - Stasera la polizia ha scoperto l'autore di un delitto commesso nei primi giorni di aprile. Venne allora rinvenuto lungo la strada ferrata, nel tratto fra Falconara e Patombina, il cadavere di tale Mara Della Bella di anni 34, madrina di 3 figli, separata dal marito. La polizia per molti elementi, ebbe il sospetto che la donna fosse stata uccisa e poi posta lungo la strada ferrata. Parallela mente ad una delle rotelle al fine di dare l'impressione che fosse stata investita dal treno.

### Sciopero nazionale degli autoferrotranvieri

### gambe affusolate

Lo segretario della Federazione Nazionale degli autoferrotranvieri ed internavigatori aderenti alla C.G.I.L., alla C.I.S.I.L. ed alla U.I.L. si sono riuniti oggi per concordare lo sviluppo dell'attività sindacale dei lavoratori dei trasporti.

**CONTRO il MAL di TESTA CACHET FIAT**  
il cachet che non fa male al cuore

**COMUNICA**  
che si è riunita nella propria Sede l'apposita Commissione per la scelta del miglior slogan pubblicitario destinato al nuovo prodotto

**Aranciosa NERI**

La predetta Commissione, composta dalla Signora Adele Gloria, scrittrice, e dai Signori Rizzero Grandi de «Il Messaggero», Natale Bertocco de «Il Tempo», Ennio Mantelli del «Corriere dello Sport», Sergio Valloni di «Momento-Sera», Giovanni Faggi del «Giornale d'Italia», Bruno Bisbet del «Paese-Sera», Nino Lombardi del «Ciclismo», Trento Boido capo Ufficio Pubblicità della Società «CHINOTTO NERI», ha prescelto il seguente slogan: «NON BEVETE QUALCOSA, BEVETE ARANCIOSA».

Inviato dal Sig. MARIO GIANNINI, abitante in Roma, Via Cairoli n. 54, il quale potrà ritirare il regalo presso l'Ufficio Amministrativo della Società in Via del Mandorino n. 334.

La Società «CHINOTTO NERI», con l'occasione, ringrazia vivamente tutti coloro che hanno partecipato all'invito indirizzando, parole di simpatia e di augurio per il suo nuovo prodotto.

**PONTECORVO-METALLI**  
PIAZZA NAVONA 90 - ROMA - Tel. 53.276 - 52.271  
Nuovo Reporto Acciai  
UNICO DEPOSITARIO - ANTICORODAL

**Mosquito BICI GARELLI**

Al passo degli asini... ma le gambe restano affusolate

Motore Mosquito cc. 49  
Sospensione elastica integrale  
Consumo 1 Litro di miscela per 70 Km.  
Occupa il posto di una bicicletta  
Peso 36 Kg.

In vendita presso 1300 Agenti in tutta Italia  
L. 86.000

